



REPORT INCONTRO stopOPG con il Sottosegretario alla Salute

Roma 22 gennaio 2015

Si è svolto, il 22 gennaio come previsto, l'incontro al Ministero della Salute con il Sottosegretario on. Vito De Filippo, Presidente dell'Organismo di coordinamento per il superamento degli OPG, per fare il punto della situazione a pochi giorni dalla data fissata per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Nei giorni scorsi avevamo infatti chiesto la convocazione di un incontro urgente, vedi lettera stopOPG: ["Si avvicina data chiusura OPG"](#)

Per stopOPG erano presenti: *Stefano Cecconi, Giovanna Del Giudice, Adriano Amadei, Girolamo Digilio e Denise Amerini.*

In sintesi

Il sottosegretario on. De Filippo è intervenuto e:

- ha illustrato la bozza di 2^a Relazione trimestrale sul Programma di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Appena pronta e disponibile ci sarà trasmessa.
- ha comunicato che oggi (22.1 ndr) è prevista la riunione dell'Organismo di coordinamento per il superamento degli OPG, formato da rappresentanti del Governo e delle Regioni.
- ha assicurato che proseguirà il confronto anche con stopOPG, esprimendo una valutazione positiva sulla recente legge 81/2014, e, sebbene non sia facile, sulle possibilità di attuarla.

Come stopOPG:

- Abbiamo espresso apprezzamento per la disponibilità al confronto manifestata dal Sottosegretario e per il lavoro sin qui svolto.
- Riteniamo che, nonostante le innegabili difficoltà, ci siano le condizioni per rispettare la scadenza del 31.3.2015 per la chiusura degli Opg, senza proroghe.

Lo dimostra il dato più clamoroso, riportato nella Relazione di ottobre 2014 del Governo sugli Opg e confermata nell'incontro di oggi, in cui si dichiara che la grande maggioranza degli internati risulta dimissibile. Quindi abbiamo ribadito che non ha senso insistere sulle Rems (i "mini Opg" il cui numero può essere drasticamente ridotto), semmai bisogna destinare risorse e attenzione ai Servizi per fornire più assistenza sociale e sanitaria nel territorio.

- Abbiamo manifestato alcune preoccupazioni e criticità da risolvere:
 - "Intervento forte (Governo/Regioni) per fermare i nuovi ingressi in Opg che stanno aumentando, in contraddizione con la legge 81 che dispone priorità alle misure alternative, e per accelerare le dimissioni delle persone valutate dimissibili. Per questo è decisivo che Regioni (Asl e loro servizi) e Magistratura stabiliscano protocolli di collaborazione.
 - Commissario (Autorità): nomina di un Commissario unico (già previsto dalla legge). Deve avere poteri pieni di interloquire e intervenire con regioni, Asl, magistratura di sorveglianza, ecc. per continuare la valutazione, il monitoraggio del processo e per poterlo condizionare. Il Commissariamento non è motivato solo dalla mancata costruzione delle

Rems, anzi, soprattutto per far rispettare l'intera legge (dimissioni, stop proroghe a fine pena, misure alternative all'Opg, presa in carico delle prsone, ecc). In sostanza, anche con la chiusura "formale" degli Opg al 31 marzo 2015, non si può affermare che la legge sia stata applicata e che tutto sarà risolto !

- Rems soluzione residuale: occorre "spingere" ancora sulle regioni per un ulteriore diminuzione dei posti Rems e riconversione delle strutture: i "non dimissibili" sono molto meno di 400 (di cui meno di 100 - secondo la 1^ Relazione sugli Opg - per perdurante "pericolosità sociale" come ridefinita dalla legge 81). E' positivo vi sia stata una riduzione del numero di posti Rems da parte di programmi regionali, ma vi sono ancora margini per la riconversione. Anche per questo le soluzioni, comprese le "Rems provvisorie", previste in alcuni programmi regionali, devono essere coerenti con questo dato. Le soluzioni provvisorie devono essere funzionali al superamento delle stesse Rems, per privilegiare le misure alternative, non come soluzioni in attesa della individuazione o costruzione delle nuove strutture.
- No Rems in sedi Opg (es. proposta di Barcellona PdG , già Castiglione non va bene ...).
- Dimissioni persone dichiarate "dimissibili": da accelerare, sono incomprensibili ritardi (anche questa è ragione forte per commissariamento).
- Progetti individuali per ingressi in Opg dopo il 1.6.2014: verificare e garantire che esistano progetti terapeutico riabilitativi personalizzati per le persone entrate dopo il 1 giugno (data entrata in vigore nuova legge 81). Va mantenuto un costante monitoraggio dei progetti individuali e delle persone dimissibili. Come prevede la legge 81, la misura alternativa all'Opg deve diventare la regola non l'eccezione.
- Ipotesi di accordo Stato Regioni sull'applicazione di norme e regolamento penitenziari nelle Rems. Il regolamento che è stato proposto, non condivisibile, conferma, aggravandola, la funzione prevalentemente detentiva delle Rems, attribuendola agli operatori sanitari che ritornerebbero ad avere funzioni di custodia (abolite dal legge 180). Emblematica è la previsione del direttore con competenze giuridico-amministrative, oltre il direttore sanitario. Permane quindi la configurazione dei dirigenti come negli attuali Opg (Buone osservazioni sono arrivate dalla Regione Friuli Venezia Giulia).
- Stop proroghe (e cd "ergastoli bianchi"): va controllato – e garantito - il rispetto della norma che riguarda le dimissioni di internati per *decorrenza dei termini* della misura di sicurezza detentiva, la cui durata massima non può essere superiore a quella della pena per corrispondente reato (massimo edittale).
- Sblocco e riconversione delle risorse: verificare quante risorse sono state effettivamente erogate alle regioni dopo i Riparti degli anni 2013, 2014 e 2015 e procedere con lo sblocco. Va colta come un'occasione la disponibilità di risorse aggiuntive per rafforzare i servizi di comunità.

Al termine dell'incontro è stata fissata una nuova riunione per il 5 febbraio p.v.

Sappiamo che serve un "richiamo forte" al rispetto dei diritti e della dignità di ogni persona, che occorre una mobilitazione "culturale" e sociale a sostegno del superamento e dell'abolizione dell'OPG e della "logica manicomiale" che lo sostiene. E per questo occorre mantenere aperto il tema della modifica del codice penale. Oggi però con la legge 81, che pure non ha ancora sciolto i nodi giuridici che sostengono l'Opg, si è aperta una nuova fase per applicare le nuove norme "nello spirito della legge 180".

stopOPG nei prossimi giorni deciderà le ulteriori iniziative di mobilitazione.